

## INDICAZIONI PER LE TESI DI LAUREA

### 1. Assegnazione e scelta dell'argomento

Nel momento di richiesta della tesi, si suggerisce di avere non solo chiari i tempi di massima che si vogliono rispettare, ma anche una prima idea sull'argomento da trattare.

La tesi di ricerca consiste in una trattazione esauriente, critica e originale, che riveli capacità di ricerca autonoma, maturità metodologica e di giudizio, conoscenze giuridiche interdisciplinari; non ha limiti di pagine – indicativamente può trattarsi di 100-150 pagine.

Il titolo viene depositato in Segreteria almeno sei mesi prima della data fissata per la convocazione dell'esame di laurea.

### 2. Ipotesi di ricerca, raccolta del materiale e impostazione della tesi

All'inizio, lo/a studente/ssa formulerà **un'ipotesi di ricerca** (una o più *research questions*, ad esempio: Qual è il mio interesse principale? Che cosa vorrei dimostrare? In che modo?) e la discute con il docente.

Successivamente si passa alla **raccolta del materiale** che sarà articolata **in due fasi**:

Una prima fase serve **per esplorare** quanto materiale sarà disponibile e quali sono i settori più o meno "coperti". Per questa esplorazione internet è lo strumento più utile, ma non sufficiente da solo; serve, infatti, soprattutto la ricerca sistematica negli indici delle riviste specializzate nell'ambito tematico scelto.

Sulla base del materiale trovato lo/a studente/ssa elaborerà **un indice** distinto in capitoli, attribuendo un numero di pagine ad ognuno dei capitoli per indicare la ponderazione delle singole parti che, unitamente all'elenco del materiale trovato, sarà discusso con il docente. Tale indice provvisorio serve **come griglia per la ricerca** successiva.

Nella seconda fase, la **raccolta di materiale** verrà **approfondita**, in base all'indice elaborato, nei seguenti modi:

- Per quanto concerne la **dottrina**, si consiglia di iniziare con la consultazione dei manuali, delle enciclopedie giuridiche, e del Dizionario Bibliografico Napolitano (ed. Giuffrè), che annualmente riporta, secondo criteri analitici, l'elenco degli articoli di dottrina e delle monografie uscite nei vari settori. Indicazioni bibliografiche sono riportate anche in banche dati su CD. Ulteriore materiale (o indicazioni di materiale) può essere ricercato su Internet.
- Per quanto concerne la **normativa**, oltre alle indicazioni derivanti dalla ricerca bibliografica, si consiglia, per comodità, di compiere una ricerca attraverso banche-dati su CD ed attraverso Internet, integrandola con altri strumenti tradizionali (raccolte cartacee di leggi, riviste giuridiche).
- Per quanto concerne la **giurisprudenza**, oltre alle indicazioni derivanti dalla ricerca bibliografica, si consiglia ugualmente di partire da una ricerca attraverso banche-dati attraverso Internet, per consultare poi repertori, massimari e riviste giuridiche specializzate nel settore proprio della tesi.

- **Ulteriori materiali** ed indicazioni possono essere raccolti attraverso le pubbliche amministrazioni, attraverso quotidiani e periodici non giuridici, e attraverso Internet.

In tutte le fonti di raccolta del materiale occorre saper selezionare il **materiale qualitativamente valido**.

Ciò è particolarmente importante per quanto riguarda il materiale raccolto in Internet (per essere chiari ed espliciti: Wikipedia è uno strumento molto utile per un primo orientamento, ma non verrà usato e citato nella tesi in quanto sostituito durante la ricerca e l'elaborazione scritta da altre fonti più autorevoli su cui di solito si basa la stessa breve ricostruzione delle voci in Wikipedia).

Sulla base del materiale raccolto lo/a studente/ssa raffinerà continuamente l'indice inserendoci titoli per sezioni e paragrafi all'interno dei capitoli e porterà l'indice aggiornato ogni volta quando discute il progresso dei lavori con il docente.

Prendere spunto da tesi o articoli altrui non significa copiare. La valutazione si riferisce al pensiero proprio dello/a studente/ssa. Pertanto, meglio prendere subito atto del **divieto di copia e plagio** (art. 5 del Regolamento prova finale) e lo rispetta.

Quando è stato raccolto sufficiente materiale, si passa alla stesura delle prime parti della tesi.

### **3. Aspetti formali della redazione della tesi**

La tesi deve essere divisa in **capitoli e paragrafi**, ed eventualmente sottoparagrafi, preceduta dall'indice e seguita dalla bibliografia (nella quale si possono aggiungere un elenco della normativa, un elenco della giurisprudenza, ed un elenco degli altri materiali).

È preceduta da un'introduzione, contenente obiettivi, metodo e contenuti della tesi, e seguita dalle conclusioni che costituiscono la sintesi del lavoro e qualche riflessione critica basata sui risultati (non si introducono invece argomenti nuovi nelle conclusioni).

Per quanto riguarda i **criteri formali**, si rinvia alla regolamentazione di Facoltà (art. 4 del Regolamento prova finale):

- scrittura fronte-retro;
- margini della pagina 3, 3, 3, 3;
- carattere Arial: corpo di testo 12 (10 per le note);
- interlinea singola;
- allineamento giustificato;
- rientro 1 cm della prima riga di ogni capoverso.

Si consiglia di evitare capoversi troppo lunghi, che rendono la lettura più difficile.

#### **Standards**

Nella redazione della tesi, occorre rispettare **criteri di uniformità**, ad esempio usando standards nell'uso delle maiuscole, delle abbreviazioni e delle sigle.

Parole straniere o latine devono essere riportate in corsivo.

## Citazioni, note, bibliografia

Le informazioni date nelle citazioni, nelle note e nella bibliografia servono a **facilitare la lettura** oppure il lavoro di approfondimento del lettore; pertanto devono essere brevi, ma chiare e complete!

Sono da **evitare l'abuso di citazioni letterali** (di dottrina, normativa e giurisprudenza) tra virgolette.

Le indicazioni di dottrina e giurisprudenza devono essere riportate in nota. **Le note a piè di pagina** possono avere più **funzioni**:

- rendono l'elaborato più agile, inserendo in esse profili che non sarebbe opportuno trattare nel testo;
- forniscono indicazioni utili a chi volesse approfondire determinati argomenti;
- riconoscono meriti a chi ha dato spunti, indicazioni, materiali utili per la redazione della tesi in determinati punti;
- aiutano a comprendere la serietà della ricerca effettuata.

Nella **bibliografia finale** devono essere riportati tutti i testi citati nelle note con delle indicazioni bibliografiche complete; pertanto, nelle note, le citazioni possono essere anche abbreviate (secondo un sistema coerente e uniforme).

Ulteriori testi, consultati ma non utilizzati nelle note, possono essere inseriti, in quanto rilevanti. Se verrà citata tanta giurisprudenza, può essere utile elencare le sentenze in una parte separata (in ordine cronologico e per organo e/o grado di giurisprudenza).

L'elenco dei siti citati deve contenere una breve spiegazione del contenuto delle relative pagine web (e, fra parentesi, la data dell'ultima consultazione). Un mero elenco di indirizzi web ("sitografia") non è utile a nessuno. Articoli e saggi pubblicati sul web vengono inseriti nella bibliografia.

### a) Dottrina

La prima citazione in ogni capitolo deve essere completa:

- per le monografie: cognome dell'autore, iniziale del nome, titolo del libro, luogo di pubblicazione, anno di pubblicazione, pagina di riferimento  
*Esempio:* Toniatti, R. (a cura di), *Diritto*, Padova, 2002, pag.55;
- per gli articoli: cognome dell'autore, iniziale del nome, titolo dell'articolo, sigla della rivista, anno di pubblicazione, pagina di riferimento  
*Esempio:* Palermo, F., *La Germania verso lo Stato nazionale multietnico? Commento a prima lettura alla nuova legge tedesca sulla cittadinanza*, in *Rass. Parl.* 4/1999, 853 ss.

Le citazioni successive possono essere in forma abbreviata:

- per le monografie, ad esempio: Toniatti, R., *Diritto cit.*, pp.58 ss.;
- per gli articoli, ad esempio: Palermo, F., *La Germania cit.*, pp.853 ss.).

## b) Giurisprudenza

La citazione della giurisprudenza deve essere completa, riportando organo giudicante, estremi della pronuncia, sigla della rivista, anno di pubblicazione, pagina di riferimento

*Esempio:* Cons. Stato, sez.V, 12 dicembre 1998, n.676 in Foro amm. 1999, I, p.234.

## c) Normativa

La prima citazione in ogni capitolo deve essere completa (tipo, data, numero e titolo).

*Esempio:* D.P.R. 26 luglio 1976, n.752, Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino - Alto Adige in materia di proporzionale negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego ).

Le citazioni successive possono essere in forma abbreviata. *Esempio:* D.P.R. n.752/1976.

La citazione degli articoli deve consentire l'individuazione precisa della disposizione normativa (es. art. 5, comma 2, D.P.R. n.752/1976).

## d) Altri materiali

I materiali usati e citati devono essere compatibili con una tesi giuridica. Non ci sono criteri predefiniti, ciò che importa è consentire la corretta individuazione del materiale citato.

Ad esempio, per pagine Web, oltre a riportare l'indirizzo completo, è utile indicare la data dell'ultima consultazione del sito,.

*Esempio:* Centro di Documentazione europea della Provincia autonoma di Trento:  
<http://www.cde.provincia.tn.it/> (12/04/2012).

## 4. Consegna al docente

La **consegna della tesi** al docente, redatta al computer, avviene **capitolo per capitolo** inserendo nome, cognome, numero di matricola e titolo della tesi e numero di pagina.

**Ogni capitolo** deve essere consegnato **unitamente all'indice** e all'elenco del materiale aggiornati. La spedizione di singole parti della tesi per posta elettronica al docente è possibile previo accordo preventivo con il docente.

Si raccomanda vivamente di considerare tutte le disposizioni che precedono, ed i tempi relativi, nella pianificazione temporale del proprio lavoro. La tesi sarà poi consegnata al docente completa di tutte le sue parti corrette, per il nulla osta definitivo e la successiva consegna in segreteria.

Per la consegna in segreteria la tesi deve essere corredata da un **abstract** (una pagina; di solito un indice "commentato" oppure l'ipotesi di ricerca, parti dell'introduzione e delle conclusioni e un paragrafo sullo svolgimento della ricerca) e da **cinque parole chiave** che individuano l'argomento trattato.

Per le tesi scritte in lingua straniera, è richiesto un riassunto di almeno cinque pagine in lingua italiana.

## 5. Valutazione della tesi

La valutazione della tesi è di competenza della Commissione di laurea e dipende sia dal lavoro presentato che dalla discussione in seduta di laurea. La valutazione massima di una tesi di ricerca può raggiungere sei punti.

La proposta del relatore dipende da una serie di fattori: qualità e originalità dei contenuti, grado di approfondimento, esaustività della ricerca del materiale, completezza della bibliografia, correttezza nell'uso delle note, sistematicità e forma dell'elaborato, impegno nell'elaborazione, accuratezza nel processo di consegna delle singole parti.

## 6. Per ulteriori informazioni e approfondimenti (ultimo accesso: 10/02/2021)

**Il Regolamento della prova finale per il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, emanato con D.R. n. 553 del 10 settembre 2015, è consultabile online.**

(<https://infostudenti.unitn.it/it/conseguimento-titolo-corso-di-laurea-magistrale-ciclo-unico-giurisprudenza-aa-20192020#node-12512>)

Roberto Bin, Consigli per lo svolgimento della tesi di laurea (versione settembre 2009)  
(<http://www.robertobin.it/tesi.htm>)

Serena Casagrande, Undici consigli per scrivere una tesi di laurea da 110elode, 27 agosto 2020  
(<https://www.serenacasagrande.com/2020/08/27/consigli-tesi-di-laurea-2/>)

Francesco Bruni, Gabriella Alfieri, Serena Fornasiero, Silvana Tamiozzo Goldmann, Manuale di Scrittura e Comunicazione, Zanichelli, 2° edizione, Bologna 2006  
(v. in part. "Capitolo ottavo: Scrivere e sopravvivere all'università")

Francesco Galgano, Il rovescio del diritto, Giuffrè, Milano 1991  
(v. in part. "III. I falsi lettori", pagg. 77 s.)